

[Accueil](#)[Revenir à l'accueil](#)[Collection](#)[Lettres internationales envoyées à Émile Zola](#)[Collection](#)[Italie \(Lettres en italien à Émile Zola\)](#)[Item](#)[Lettre de Faustino Cavallo à Émile Zola du 5 février 1898](#)

Lettre de Faustino Cavallo à Émile Zola du 5 février 1898

Auteur(s) : Cavallo, Faustino

Les folios

En passant la souris sur une vignette, le titre de l'image apparaît.

3 Fichier(s)

Les mots clés

[affaire Dreyfus](#)

Relations

Ce document n'a pas de relation indiquée avec un autre document du projet.□

Citer cette page

Cavallo, Faustino, Lettre de Faustino Cavallo à Émile Zola du 5 février 1898, 1898-02-05

Centre d'Étude sur Zola et le Naturalisme & Institut des textes et manuscrits modernes, CNRS-ENS ; projet EMAN (CNRS-ENS-Sorbonne Nouvelle).

Consulté le 01/09/2025 sur la plate-forme EMAN :

<https://eman-archives.org/CorrespondanceZola/items/show/7333>

Présentation

GenreCorrespondance

Date d'envoi[1898-02-05](#)

AdresseAoste

Information générales

Langue[Italien](#)

CoteITA CAVALLO 1898_02_05

Éléments codicologiques Un bifeuillet original.

Informations éditoriales

Éditeur de la ficheCentre d'Étude sur Zola et le Naturalisme & Institut des textes et manuscrits modernes, CNRS-ENS ; projet EMAN (CNRS-ENS-Sorbonne Nouvelle).
Mentions légales

- Fiche : Centre d'Études sur Zola et le Naturalisme & Institut des textes et manuscrits modernes, CNRS-ENS ; projet EMAN (CNRS-ENS-Sorbonne Nouvelle). Licence Creative Commons Attribution - Partage à l'Identique 3.0 (CC BY-SA 3.0 FR).
- Image : Document reproduit avec l'aimable autorisation des ayants droit d'Émile Zola. Toute reproduction du document est interdite sans autorisation des ayants droit. Les demandes peuvent se faire à l'aide du formulaire de contact.

Contributeur(s)Macke, Jean-Sébastien (édition scientifique)

Notice créée par [Jean-Sébastien Macke](#) Notice créée le 15/10/2019 Dernière modification le 21/08/2020

Clotal 5/2 - 1898.

Regiatissimo Signorel.

Quantunque a Lui personalmente affatto ignoto di
finora, sebbene con spiacevole, per me, ritardato
e nonostante l'ontosa evidente mia ignavia
letteraria e persino epistolare, mi arrischiò
tuttavia a scribargli e a mandargli questo
mio meschino, ma pensato, serio e schietto
scrittore, confidando nella Sua ormai maggi-
ormente e luminosamente dimostrata bontà e gra-
dezza d'animo, per compatire generosamente l'
l'irrettoricità (o irrettoricismo) stilistica, non cic-
roniana, di questa mia lettera e leggerla benevol-
mente « quand - même » se e quando ne avrà
tempo e benigna disposizione, benché Egli sia
veramente un sommo letterato.

Premesso questo breve e sinuoso esordio forse utile,
quasi necessario, secondo il mio parere, passo
allo scopo-argomento propriamente liberamente
con ed in questo mio motivato franco, leale e con-
vinto scrittaccio. Or, quest' « onesto »
scopo è nientemeno che quello di unire pure,
non per mere biasimevoli papagalateria e sci-
miottagini - le, mi schiette e umili approvazioni

e lodi ed i miei mesti incoraggiamenti, — sebben non richiesti né le une né gli altri, e benedò egli non abbia bisogno, spronoria niente, né di quelle né di questi da chibessia, — a quelle e a quelli di tutti gli ammiratori mesti e giustamente entusiasti lodatori di Lui, illustre ed integerrimo Signor Zola; (quantunque naturalizzato francese.....!) — Strichi vero ed excelso letterato-artista, anche e massimamente e con vera splendida, incontestabile e manifesta evidenza, un vero, disinteressato, magnanimo e leale propugnatore e difensor de' sacri evangelici diritti della verità, della vera e retta giustizia, dell'umanità, dei diritti dei popoli, degli individui, dell'uomo; ergo; della vera e retta morale cristiana; i diritti questi, con fanatica e stolta empietà infamemente irrisi, osteggiati, calpestati e perseguitati ovunque, eziandio negli Stati così « erroneamente » detti civili o civilizzati; (ma ancor, immero, barbaramente civili, si sa;) — vero, via più che prima, in specie, in Francia ed in Italia; ma, « à tout Seigneur-tout honneur.....! » più particolarmente dalla bugiarda, calunniatrice, denegante, fanatica, rabbiosa, vigliacca, scellerata ed eretica turba governativa — militare — scolaresca — clericale — gesuitica — plebea antisemitica francese nella famigerata prepotente Repubblica Francese.

Or bene, dunque, coerente a questi miei concetti, a cotesti miei appressamenti, che mi fo lecito, con questa baldanza, di esprimere francamente e sinceramente, sebben non richiestone, auguro, con tutta la sincerità e con tutte le forze dell'anima mia e della mia coscienza, della mia mente e del mio mio, questa, certa e completa vittoria processuale e sicuro, assoluto e definitivo trionfo giuridico, a Lui e benemerito uomo, galantuomo vero, e a tutti quelli altri pure disinteressati, valorosi e onesti uomini, — di qualsiasi nazionalità essi siano, — che con Lui — particolarmente ed attualmente — proclamano e difendono coraggiosamente con ammirabile obsequazione, con vera retta ragione e con lodevole esemplare ardimento (si spera anche presentemente, l'auguro loro, cordialmente, per essi l'« studentes fortuna juvat, ») la doverosa giusta causa, non solo dei summenzionati umani diritti, ma pure, per correlativa logica conseguenza, quella legittima, umanitaria, doverosa dell'ingiustamente ed iniquamente, calunniato, diffamato, accusato, condannato e relegato Dreyfus Alfred!, il quale io, « pro bonis causis » ho, sin dal tempo del suo ingiusto tirannico processo, ritenuto e vedo tuttora inservcente, davvero, dell'immaginario, inventato delitto di cui egli fu falsamente e despoticamente, accusato e condannato — e come, per troppo! lo è ancor attualmente con maligna, rabbiosa e feroce caparbità da troppi suoi nemici ebeti, fanatici e codardi, francesi ed altri..... Costoro il Signor Iddio li confonda o converta; sebben, ad essi sia apptribilissimo il noto detto latino «... Quos vult perdere Deus demittat.»

Dreyfus Alfred! nobile martire, capro emissario, vittima
sventurata, innocente, tirannicamente sacrificata, assassina-
ta dalla surrondata fanatica, codarda, pazza, svalvaglia
clericale papistica antisemitica e anti evangelica turba,
canaglia. *Comio* Signore, a dispetto del motto latino
«De minimis non curat Protor» mi faccia l'onore d'accogliere bo-
naricamente questa mia letterona, sebbene troppo prolissa e
sentenziosa, ^{non} pensata, coniventa e veritiera, in grazia e
considerazione dell'emozionale circostanza per cui *Comio*
mi prendo la strana e stupefacente licenza di scriverla e
per fine mandarghela; ed ora, finalmente! pongo
termine a questo lungo, indiscreto e improvvisato sfogo gra-
fologico, però motivato, colle due seg. citazioni:

«Io dico fango al fango e le civili
Maschere abborro e il galateo dei vili.»

Mario Rapisardi.

«Amicus Plato, sed magis amica Veritas.»
e non stimo, rispetto e scatta, approvarlo, salutarlo e fir-
marmi francamente. *Suo sincero ammiratore*
Cavallo Faustino.

P.S. A che servono, dunque, i grammaticali aggettivi quali-
ficativi, (o epitetici) buoni e cattivi....., se, per convenzione
neurogena e per ipocrita, pusillanimità e opportunistica etichetta,
non è lecito di usare e applicare quelli giusti e adatti a chi li
merita davvero? *Agli*, egregio Signor Zola, se per meriti
letterari è uguale e rivale, agli, accademici, *Agli* è certame-
mente superiore, assai e veramente, per vero, ovvio ed eviden-
tissimo galantomismo, credo, ai 40 usi detti: immorta-
li! e a tutti i vani, fatui e ridicoli decorati.....!
Infine, favorisca tener conto soltanto della sostanza,
sebbene ignorantemente espressa, di questo scritto e non badare
alla sua forma, sovratta e mal educata. non adulatore, Vale.